



Marchio qualità
Una bafra
di speck
certificata
dal Consorzio
Alto Adige Igp
(foto di Helmuth
Rier per Idm)

Ricchissimi di gusto

Siamo la seconda regione italiana per numero di addetti nel food&wine e l'impatto annuale delle produzioni di alta qualità supera i 600 milioni di euro, con Bolzano che stacca nettamente Trento e si piazza settima in Italia. Specialità tradizionali, nuove strategie: lo speck guarda al Nordamerica, le mele all'Asia

alle pagine 2 e 3 **Damaggio, Negri**



L'alta qualità di food&wine vale in regione oltre 600 milioni l'anno I dati Ismea: secondo territorio italiano per numero di lavoratori **Dop e Igp, miniera d'oro** Bolzano **doppia** Trento

di **Francesca Negri**

Bolzano al settimo posto, Trento al quattordicesimo. È questa la classifica generale dell'impatto economico del sistema Dop e Igp del vino e del cibo nelle province italiane, stilata dal rapporto 2016 di Ismea-Qualivita. Le 11 Dop e Igp dell'Alto Adige valgono 418,5 milioni di euro (dato 2015, ultimo disponibile), mentre le 25 Dop e Igp del Trentino valgono 220,3 milioni di euro.

Primato tricolore

Al 2016 l'Italia è ampiamente il Paese al mondo che vanta il maggior numero di certificazioni, con 814 prodotti iscritti nel registro Ue, di cui 291 prodotti alimentari e 523 vini, a cui si sono aggiunti i riconoscimenti di altre tre denominazioni a fine anno. Un sistema che garantisce qualità, sicurezza e trasparenza anche grazie all'azione dei 247 Consorzi di tutela riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole e forestali: 137 per i prodotti agroalimentari certificati e 110 per i vini Dop e Igp. I dati Ismea-Qualivita mostrano un settore Food e Wine con una produzione che vale 13,8 miliardi di euro (+2,6% sul 2014), una partecipazione del 10% al fatturato complessivo dell'industria alimentare nazionale, e un trend che sembra quasi inarrestabile sul fronte dell'export che sfiora il +10% sul 2014 attestandosi sui 7,8 miliardi di euro complessivi, pari al 21% dell'export agroalimentare italiano.

L'agroalimentare certificato Dop e Igp produce per 6,35 miliardi di euro, in debole flessione rispetto al dato consolidato per il 2014 (-1,5%),

mentre il consumo registra un aumento del +1,7% del valore complessivamente consumato pari a 13,3 miliardi di euro (corrispondente al 10% della spesa complessiva destinata dalle famiglie italiane ai generi alimentari).

Sui mercati esteri il volume d'affari, conseguito con l'export del food italiano Dop e Igp, raggiunge nel 2015 i 3,1 miliardi di euro (+17% su base annuale): risultato considerevole rispetto alla pur consistente crescita del +7,8% messa a segno dalle esportazioni complessive dell'agroalimentare nazionale.

L'occupazione tira

In regione l'agroalimentare occupa 11.809 persone (secondo solo alla Sardegna con 14.952 operatori) e coinvolge una superficie di 21.866 ettari. Dal punto di vista dell'impatto economico di Dop e Igp del comparto food, Bolzano si piazza al quinto posto con 314,3 milioni di euro, dopo Parma, Modena, Reggio Emilia e Brescia. Trento, invece, è a quattordicesimo con un valore di 143,1 milioni.

Formaggi e salumi

Nella classifica top 20 del comparto formaggi, al ventesimo posto si piazza Trento con 31,4 milioni di euro di prodotti caseari Dop e Igp, mentre lo Speck Alto Adige Igp con 12.042 tonnellate prodotte nel 2015 (+7,3% rispetto al 2014) si posiziona al quinto posto sia in termini di produzione nel comparto dei prodotti a base di carne Dop e Igp nazionale, sia in termini di valore alla produzione con 103 milioni di euro (+8,5% rispetto al 2014) e di valore al consumo con 246 milioni di euro (+8,6% sull'anno precedente), dietro a

Prosciutto di Parma Dop, Mortadella Bologna Igp, Prosciutto di San Daniele Dop e Bresola della Valtellina Igp. Nella grande distribuzione organizzata lo speck nostrano registra un consumo di 1.431 tonnellate nel 2015, pari a un aumento del 12% e a un valore di vendita di 35.192 milioni di euro, pari a un +10,8% rispetto al 2014. Lo speck bolzanino scala la classifica e si piazza al quarto posto in termini di valore della produzione nell'export, con 41 milioni di euro (+49% rispetto al 2014), e al terzo posto per volumi esportati con 4.094 tonnellate (+17,7%).

Cadono le mele

Gli ortofrutticoli sono la categoria leader delle Dop Igp in termini di volume, e la terza per valore alla produzione, con 425 milioni, per un'incidenza di circa il 7% sul totale del comparto food. Il 2015 è stato un anno solo parzialmente positivo: i risultati della categoria dipendono soprattutto dai trend della mela Alto Adige Igp e della mela Val di Non Dop che rappresentano da sole l'83% della produzione certificata e il 73% del valore alla produzione. La mela Alto Adige Igp ha registrato nel 2015 un -12% in volume (310.512 tonnellate) e un -20% in valore sia alla produzione (198 milioni) sia al consumo (371 milioni). Va meglio la mela Val di Non Dop con +12,1% in volume (236.811 tonnellate), -12,2% in valore alla produzione (111 milioni) e -4,2% in valore al consumo (339 milioni). Anche il valore dell'export è determinato per il 93% dai due prodotti del Trentino Alto Adige, che hanno registrato trend negativi nel 2015, con il -18,4% delle esportazioni in valore della

mela Alto Adige Igp e con il -14% della mela Val di Non Dop.

L'olio scivola

Altro capitolo, l'olio extravergine d'oliva, dove il Garda Dop — denominazione in cui rientra anche la produzione trentina — si piazza al decimo posto in termini di quantità prodotta con 160 tonnellate pari a -38% dal 2015 al 2014: questo ha determinato un aumento del valore alla produzione del 28,8%, non recepito dal mercato che invece vede un calo del valore al consumo del 42,2% (2015 su 2014). Crollano per il Garda Dop anche le esportazioni con -38% in volume nel 2015 ma +17% in valore.

Il vino italiano

Il comparto vino in Italia conta un totale di 523 riconoscimenti Dop e Igp, una superficie iscritta pari a 494.000 ettari e una produzione di circa il 50% del totale. La produzione di Dop e Igp nel 2015 è stata di oltre 23 milioni di ettolitri per un valore di 7,4 miliardi di euro (+5,4% rispetto al 2014), di cui 21 milioni di ettolitri imbottigliati, vale a dire 2,84 miliardi di bottiglie (+2,4% rispetto al 2014). L'export di vini Dop e Igp ha raggiunto nel 2015 complessivamente 14,1 milioni di ettolitri (+4,5% rispetto all'anno precedente) su un totale di 20 milioni di ettolitri complessivamente esportati dall'Italia. Gli introiti derivanti dall'export di Dop e Igp nel 2015 sono stati pari a 4,7 miliardi di euro (+7,7%), raggiungendo quota 87% rispetto ai 5,4 miliardi complessivi dell'export italiano di vino. Un trend in forte crescita negli ultimi cinque anni: il valore all'export ha avuto infatti incrementi

complessivi di oltre il 30% sia nel segmento delle Dop sia in quello delle Igp. Protagonista assoluto del segmento delle Dop e Igp italiane — ma non è ormai più una sorpresa — è il «Sistema Prosecco».

Nella top 20 delle province con maggior impatto economico nella produzione di vini Dop e Igp Bolzano si piazza al settimo posto con 6 denominazioni che hanno un impatto economico di 104,3 milioni di euro; Trento si attesta all'ottavo posto con 14 denominazioni e 77,2 milioni di euro di impatto economico.

La produzione di vini Dop in Trentino Alto Adige nel 2015 è stata di 769.000 ettolitri, mentre gli Igp hanno raggiunto quota 333.000 ettolitri, praticamente tutti destinati all'imbottigliamento. Il valore del vino sfuso in regione, sommando Dop e Igp, è di 205 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole



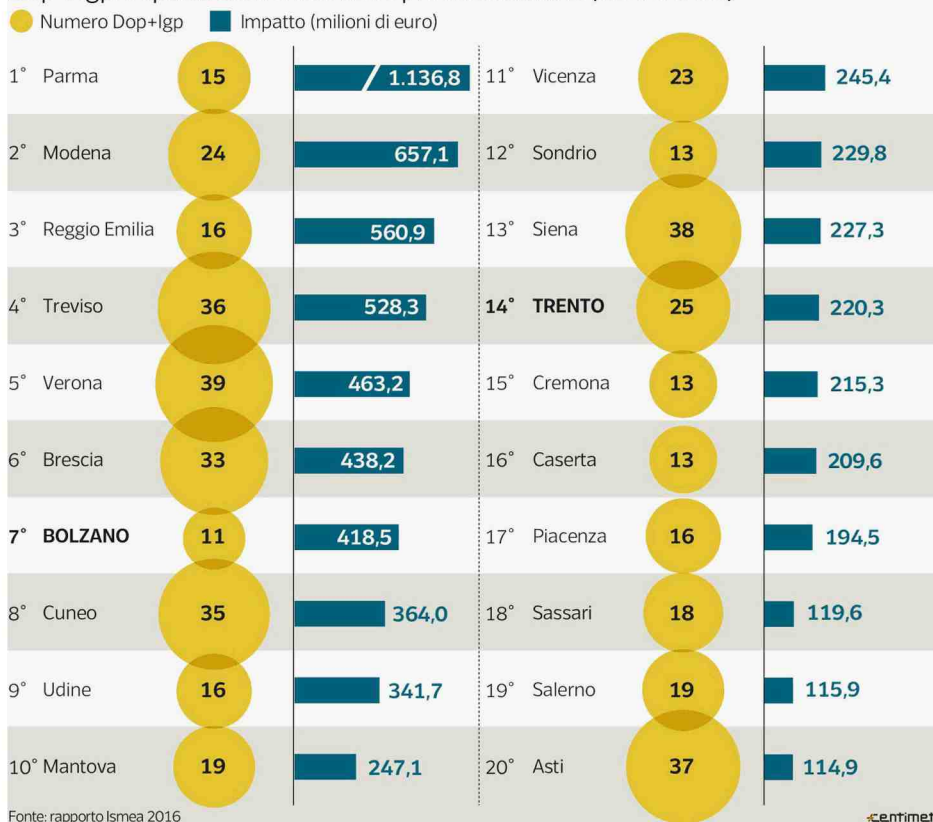
● La denominazione di origine protetta (Dop) è un marchio di tutela giuridica della denominazione che viene attribuito dall'Unione europea agli alimenti le cui peculiarità caratteristiche qualitative dipendono essenzialmen-



te o
 esclusivamen-
 te dal territorio
 in cui sono stati
 prodotti

● Il termine
 indicazione
 geografica
 protetta (Igp)
 indica un
 marchio di
 origine che
 viene attribuito
 dall'Unione
 Europea a quei
 prodotti
 agricoli e
 alimentari per i
 quali la
 produzione,
 trasformazione
 e/o
 elaborazione
 avviene in
 un'area
 geografica
 determinata:
 almeno una
 fase del
 processo
 produttivo
 deve avvenire
 in una
 particolare
 area

Dop e Igp: impatto economico nelle province italiane (food e wine)



Fonte: rapporto Ismea 2016

centimetri

Ranking

Impatto:
 l'Alto
 Adige si
 piazza al
 settimo
 posto
 Il Trentino
 è quattor-
 dicesimo